

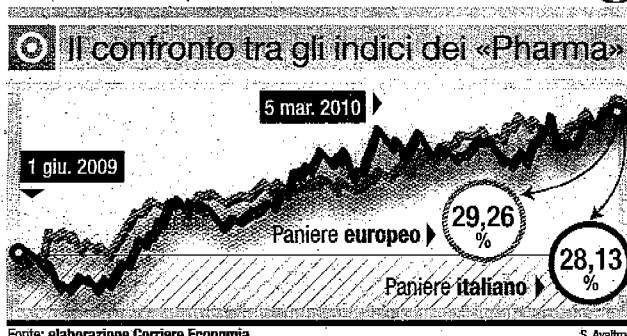
Il trio **Sigma-Tau**, Menarini, Recordati: crescita estera, ricerca in casa

## Farmaci Sfida tricolore ai big

DI STEFANO RIGHI

La ricetta della crescita per il settore farmaceutico italiano passa attraverso lo sviluppo sui mercati esteri, lo studio di malattie rare e la capacità di mantenere la ricerca a casa. Un percorso comune per Menarini, Recordati e Sigma-Tau.

A PAGINA 4



**Crescere all'estero** Acquisizioni mirate, anche negli Usa, ed elevata specializzazione. E la cura delle malattie rare è un business a prova di «generici»

## Farmaceutica Il terzetto che sfida Big Pharma

Gli italiani che puntano su mercati di nicchia e fuori dai confini. Con una scommessa: fare in modo che la ricerca resti in casa

DI STEFANO RIGHI

Le tre maggiori aziende farmaceutiche italiane fatturano, messe assieme, circa 4 miliardi di euro l'anno. Una cifra che il numero uno del settore, l'americana Pfizer, contabilizza un mese. Basta questo per capire la distanza tra i campioni di casa nostra e i veri protagonisti di un mercato che, per sopportare enormi costi di struttura e di ricerca, non può che essere mondiale.

Eppure l'Italia, che nel corso del tempo ha visto spazzar via intere industrie come la Farmitalia Carlo Erba e svalutare centri di ricerca come quello di Nerviano, continua ad avere una presenza nel farmaceutico. Una presenza di nicchia, certamente inadeguata al confronto con i grandi del settore, ma viva e soprattutto — dopo le scottature del passato — orientata all'estero, dove le aziende italiane stanno ritagliandosi spicchi importanti di fatturato.

Una soluzione che è stata ben compresa da Menarini, Recordati e Sigma-Tau. Farmaci di nicchia, mercati lontani, ma spazi sufficienti a programmare il futuro. Una strada percorsa anche da Pierrel (la scorsa settimana negli Usa), Chiesi (che ha investito nel Centro ricerche), Bracco (specializzata nei mezzi di contrasto) e da Dompé (con gli studi sulla sclerosi multipla). Nonostante ciò colpisce che le aspiranti big di casa nostra siano — nel solco della tradizione imprenditoriale italiana — aziende a capitale e a controllo strettamente familiare. La più grande, Menarini, è un gruppo al cui

vertice è posta addirittura una società a responsabilità limitata e che ha prosperato sulle brillanti intuizioni di Alberto Aleotti, oggi affiancato dai figli Alberto Giovanni e Lucia.

Quella di Recordati è una storia che sta completando il secondo secolo di vita, con l'ingegner Giovanni a ereditare l'attività di famiglia dal padre Arrigo assieme ai fratelli Alberto e Andrea. Familiare è anche la romana Sigma-Tau, fondata da Claudio Cavazza e oggi posseduta al 95 per cento dal fondatore e dal fratello Paolo, con le generazioni più giovani già in azienda. Una formula, quella familiare, che potrebbe essere rivista. Finora però solo Recordati s'è aperta ai mercati finanziari, un'ipotesi non considerata dagli altri. Eppure la Borsa e la finanza, anche al tempo della crisi, possono essere coadiuvanti dello sviluppo.

[srighi@corriere.it](mailto:srighi@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,8 miliardi

Il fatturato del gruppo Menarini, prima industria farmaceutica italiana.

Il giro d'affari matura per quasi due terzi all'estero. La proprietà della Menarini è in capo ad Alberto Aleotti e ai figli Alberto Giovanni e Lucia

747 milioni

Il fatturato del gruppo Recordati, quotato alla Borsa di Milano. Nell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 110 milioni (+10%). Presidente e amministratore delegato della società di famiglia, fondata nel 1820, è Giovanni Recordati

615 milioni

Il fatturato del gruppo Sigma-Tau, azienda fondata da Claudio Cavazza. La proprietà dell'azienda fa capo per il 95 per cento ai due fratelli Claudio e Paolo Cavazza, mentre la quota restante è in portafoglio a IntesaSanpaolo

